ANNO XXIX. — Domenica, 11 Giugno 1876. — N. 160.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 30
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma 10 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie odierne circa il conflitto orientale non permettono ancora di sperar bene. Il discorso del sig. Disraeli alla Camera dei comuni, in risposta a un' interrogazione del capo dell'opposizione, signor Harlington, è assai moderato e diverso da quello tenuto recentemente dallo stesso ministro; ma mentre si dice che il *memorandum* di Berlino fu ritirato e che le potenze sono d'accordo di non esercitare una pressione indebita sulla Turchia, e che le rimostranze fatte a Belgrado dai gabinetti di Parigi, Pietroburgo e Londra riuscirono a mantenere la pace, in pari tempo si conferma che vi sono taluni punti controversi fra l'Inghilterra e le potenze nordiche. Un telegramma da Pietroburgo dice che il governo russo invitò nuovamente i suoi agenti a Belgrado e a Cettinje a far valere tutta la loro influenza per impedire qualsiasi dimostrazione bellicosa e che la Russia, politicamente non isolata, si adopererà affinchè il nuovo governo ottomano conceda agli slavo-cristiani le riforme e le guarentigie indispensabili. Ma l'importanza di queste dichiarazioni ufficiali della Cancelleria moscovita è dubbia assai, e le notizie della Serbia e del Montenegro servono mirabilmente a renderla tale. Il contegno della Serbia è talmente provocante e i suoi preparativi militari così celeri e le sue truppe alla frontiera così pronte a entrare in lizza, che la Porta è stata costretta a domandar spiegazioni a Belgrado; non si tratta d'un *ultimatum*, ma di domande espresse in forma cortese; ma ognun vede che la situazione è tesa e che è difficile arrestarsi su questa via.

Per ciò che concerne il Montenegro, se non si può dire che sia entrato decisamente in azione, troviamo però nei giornali austriaci che il Principato ha assunto apertamente la direzione del movimento nell'Erzegovina e ha dato ai capi degli insorti molte e particolareggiate istruzioni sul modo di condurre la guerra. È stato nominato a Cettinie un « amministratore » che farà da intendente dell'esercito e da intermediario fra il capo degli insorti e Cettinie. La tattica montenegrina sarebbe ora da sollevare l'interno del Vilayet, mandando tre bande di 200 uomini ciascuna a congiungersi sotto Mostar, con che si farebbe nello stesso tempo una diversione alle spalle di Mouktar pascià. Il grosso degli insorti, 5000 uomini, sarebbe concentrato a Banjani, presso il confine. Nel frattempo il Montenegro agglomera truppe al suo confine tanto erzegovinese quanto albanese. Può darsi che questo sia il preludio d'un' azione più decisa.

La *Gazzetta di Trieste* annunzia che il governo greco ordinò che si ponga immediatamente in esecuzione la legge sull'ordinamento della guardia nazionale. Anche la Francia prevede guai grossi, perchè vediamo che lo stesso Senato approvò un emendamento inteso ad accelerare più che sia possibile l'ordinamento dell'esercito.

Secondo la *Gazzetta nazionale* di Berlino, l'imperatore Guglielmo parte il 14 corrente per Ems dove si tratterrà sino al 18 insieme allo czar, il quale partirà il 18 per Ingenheim.

La *Neue Freie Presse* al contrario assicura che l'imperatore partirebbe questa sera 10 per Ems. La *Gazzetta nazionale* annunzia che il principe Bismarck per desiderio speciale dell'imperatore ha interrotto il suo permesso, però non si sa ancora se accompagnerà ad Ems l'imperatore.

La *Gazzetta di Colonia* ha per essa da Berlino che il viaggio dell' imperatore Guglielmo a Ems non è differito che di pochi giorni. L'imperatore starà collo czar a Ems dal 15 fino al 18 giugno.

I giornali spagnuoli pubblicano un telegramma che annuncia lo sbarco in America di Don Carlos, Caballos e Doregaray. Si ignora lo scopo di questo viaggio, ma probabilmente esso non nasconde nessun obbiettivo guerresco.

LA COMMISSIONE PEL PORTO DI GENOVA

La Commissione nominata dalla Camera per riferire intorno alla convenzione per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Genova, ha tenuta pure stamane una seduta, senza venire ad una conclusione.

È però desiderabile ch' essa affretti il compimento de' suoi studi, affinchè la convenzione possa essere approvata dal Parlamento in questi pochi giorni che restano a' suoi lavori.

Noi abbiamo esposte alcune delle molte obbiezioni che a quella convenzione ci brulicavano nella mente. Riconoscenti al pensiero generoso ed all'animo munifico del Duca di Galliera, non potevamo tacere tuttavia la nostra sorpresa vedendo il ministero accettare delle condizioni che ne restringevano la libertà e non rassicuravano l' interesse dello Stato.

La Commissione della Camera, composta per la maggior parte d'amici politici del ministero, ci dà completa ragione. Le nostre osservazioni non erano dunque inspirate da spirito di parte nè da sentimenti di ostilità.

Ed oggi ancora lo dimostriamo, pregando la Commissione di voler persuadersi che la quistione gravissima abbisogna di esser risolta in questi giorni. Lo richiedono i riguardi dovuti al Duca di Galliera, gl'interessi di Genova, l'utilità della finanza.

Una dilazione sarebbe deplorevole. Perocchè ci parrebbero pericolose nuove trattative per alcuni cambiamenti. Ce lo proverebbero, se non altro, i negoziati dell'on. Correnti per modificare la convenzione di Basilea, i quali ci si assicura che sono finalmente venuti a conclusione anche per l' intromissione dello stesso Duca di Galliera, uno de' consiglieri supremi della Società dell'Alta Italia.

La convenzione pel porto di Genova rende testimonianza de' sentimenti del duca di Galliera verso il governo italiano. Vivendo lontano d'Italia e in una grande capitale, dove si trattano i più estesi interessi con molta altezza di mente, egli ha potuto far il confronto tra la politica economica d'Italia e quella degli altri Stati e si è convinto che per guarentire l'adempimento delle condizioni stipulate, niuna cautela potrebbe reputarsi superflua. L'ultima fase de' negoziati per la convenzione di Basilea non ha probabilmente contribuito a modificare il suo giudizio.

Laonde non crederemmo opportuno il far delle pratiche per modificare la convenzione pel porto di Genova.

Soltanto un punto importerebbe di ben definire. È quello riguardante la condizione risolutiva nel caso che i lavori designati nell'art. 9 non fossero completamente terminati ne' quindici anni. A noi pare che si potrebbe riuscirvi per due vie, o prolungando il termine, o determinando i casi di forza maggiore, col comprendervi quelli provenienti da appalti, i cui accollatari fallissero, o da necessità riconosciute di restringere o modificare alcuni lavori. Ciò si conseguirebbe facilmente con una semplice lettera, e siamo certi che l'illustre donatore non rifiuterebbe di scriverla, quale aggiunta spiegativa della convenzione, perocchè se non sarebbe onesto il dargli biasimo di aver cercato le più sicure guarentigie che, spesi i venti milioni, i lavori non verrebbero, per mutare di partiti e di ministeri, rallentati o sospesi, non sarebbe manco offensivo il supporre ch'egli non sia per consentire al governo un ritardo ragionevole al compimento de' lavori o una dichiarazione che estenda il senso legale o amministrativo della forza maggiore.

Di questo dovrebbe contentarsi la Commissione e non dubitiamo se ne accontenterebbe il Parlamento, a cui deve premere che la si lungamente disputata quistione del porto di Genova sia alla fine risolta e che tosto si possano cominciare quelle opere dalle quali Genova e l'Italia attendono grandi agevolezze allo sviluppo degli scambi ed all'incremento della prosperità nazionale.

IL CONGRESSO OPERAIO di Bologna

Senza studio di parte, col solo e provvido intanto di migliorare le condizioni economiche e morali delle classi operaie, si sono adunati a Congresso in Bologna i rappresentanti dei sodalizi di mutuo soccorso e di cooperazione dell'intera provincia. È stato savissimo questo disegno di un'adunanza provinciale, che cansa il pericolo delle teatrali riunioni dei Congressi generali; in questi convegni più modesti tutti si conoscono e le discussioni pigliano un tuono più famigliare e pratico. I temi proposti erano dei più importanti; uno riguardava l'ordinamento delle pensioni per la vecchiaia, l'altro il credito popolare, il terzo infine la costituzione d' una rappresentanza comune. Dopo tre giorni di discussioni si è esaurito il primo tema che riguarda la vecchiaia, ed ora si agiteranno e risolveranno anche gli altri due. Le adunanze si succedono ad intervalli, perchè molti rappresentanti sono veri operai; non di quelli del pensiero, che tante volte intorbidano le acque e arruffano la matassa. Il tema dei sussidi alla vecchiaia è stato svolto e risoluto al convegno di Bologna in modo nuovo e soddisfacente e ne teniamo parola per la sua importanza capitale. Potrebbe essere la scintilla che grande fiamma seconda. Non vi è dubbio che è sommamente triste lo spettacolo di vecchi operai, i quali giunti alla sera della vita, devono stendere la mano per lemosinare o starsene a carico della povera famiglia, che indurita dalla miseria invoca talora per loro la morte. La leggenda tragica del re Lear si rinnova cotidianamente nelle nostre famiglie laboriose! Le Società di mutuo soccorso sorsero col programma di distribuire sussidii ai soci malati e pensioni ai vecchi; ma se tennero la prima impromessa, quasi mai poterono adempiere la seconda. Ond'è che moltissimi sodalizi italiani per sottrarsi all'obbligo hanno stabilito nei loro statuti che la pensione ai vecchi è vincolata alle condizioni finanziarie della Società, pel tempo come per la misura. In tale guisa si toglie ogni certezza, e un socio che risparmia sin dalla giovinezza colla speranza della pensione può essere frodato nella vecchiaia nella sua legittima aspettativa. Questo fatto è doloroso ancora più della vecchiaia non sovvenuta per colpa della propria imprevidenza. Imperocchè il vecchio, deluso nelle sue giuste pretese per colpa della Società di mutuo soccorso, volge con amara rimembranza nella mente i risparmi sudati, che egli sottrasse ai godimenti e agli agi della giovinezza e della virilità per consolare la vecchiaia, e quando aveva il diritto di percepire i sussidi, le calcolazioni mal fatte od altre circostanze impreviste gli recidono crudelmente il filo delle sue speranze! Le Società di mutuo soccorso estere, nella Francia, nel Belgio, nell'Inghilterra, disperando di poter condurre con esattezza il servizio delle pensioni per la vecchiaia, v'hanno rinunziato commettendosi allo Stato. Difatti in in Francia, in Belgio, in Inghilterra è lo Stato che assicura la vita ai meno agiati e fa il servizio delle piccole pensioni. Esso è infallibile nel suo credito e può attuare colla numerosità dei casi la *legge dei grandi numeri* che governa le assicurazioni. Ma le Società bolognesi dall'impotenza loro non hanno voluto trarre un argomento decisivo a favore dell'ingerenza dello Stato, la quale viene in ultima linea, quando ogni altro tentativo sia fallito e sia provata rigorosamente necessaria.

Il progetto della Commissione, di cui fu relatore l'egregio sig. Aristide Ravà, e che fu approvato a grande maggioranza, è cauto, ingegnoso, lodevole nelle sue line principali; è l'unione delle Associazioni provinciali a favore della vecchiaia. Esso ricorda e riassume tutti gli studi compiuti in Italia segnatamente dalla Cassa di risparmio di Milano e di Bologna e dall' Associazione femminile di Milano. E di tutti questi studi trae profitto per un nuovo ordinamento, il quale consiste nell'abbandonare ogni preventivo calcolo sulla mortalità, necessariamente inesatto nelle condizioni della statistica italiana, aprendo a ciascun operaio un conto proprio, nel quale figurano i suoi versamenti accresciuti degli interessi e degli assegnamenti speciali dei sodalizi ai quali appartiene. A queste somme si aggiungono gl' interessi capitalizzati annualmente nella ragione del 4 %. Indi l'ascritto utilizza tutte le quote i coloro che verranno a morire prima di lui, le elargizioni e i doni. Ogni socio con un libretto semplicissimo può sapere continuamente quanto egli si sia accumulato per la vecchiaia. È data facoltà all'ascritto di assicurarsi a fondo perduto o colla clausola di lasciare agli eredi il peculio da lui accumulato nel caso di morte prima di giungere all' età della pensione. Nel qual caso a beneficio comune si detrae un decimo e la somma degli interessi accumulati; disposizione troppo dura e che, se non erriamo, deve essere stata temperata nelle deliberazioni del Congresso.

Questo è nelle sue linee principali il disegno approvato dai rappresentanti delle Società bolognesi, le quali darebbero vita ad un nuovo ente sociale incaricato della gestione di questa impresa provvidissima. È un' istituzione delicatissima, perchè provvederà all'avvenire di 5000 vecchi e per la quale non vi è ancora un posto nella patria legislazione! Ma a destra come a sinistra l'amore del popolo è più in sommo della bocca che in fondo del cuore! L'idea accolta a Bologna somiglia molto a quella raccomandata dall'egregio sig. Courcy nella sua opera intitolata: *Institutions des caisses de prévoyance des fonctionnaires, employés et ouvriers*, e consiste nel modificare le Casse di pensione in Casse di previdenza per la vecchiaia.

Le esperienze del Courcy sono riuscite mirabilmente, nè devesi meravigliarsene quando si pensi che il benemerito economista amministra la più solida Società d'assicurazione francese, la *Compagnie d'assurances générales*, la quale fornisce ogni anno in dividendi ai soci una somma superiore a quella che hanno versato pel capitale delle azioni. È manifesto che la maggior parte degli operai, i quali si ascriveranno all'istituzione bolognese, se hanno famiglia, canseranno l'assicurazione a fondo perduto e considereranno il nuovo sodalizio come una vera Cassa di providenza per la vecchiaia. Al Congresso di Bologna fu discusso vivamente se questa nuova Cassa dovesse alimentarsi con i doni e le elargizioni dei soci onorari. Alcuni oratori affermavano che l'operaio deve bastare a sè; altri più pratici e prudenti non escludevano i soccorsi della carità. A noi paiono necessari e provvidi nelle attuali contingenze; la carità cerca abbandona le antiche consuetudini e rità che la via degl'Istituti di previdenza si nobilita e si sublima, perchè contribuisce ad aiutare gli operosi ed i gagliardi; è alimento di vita e non prolifica come nel passato la miseria e la scioperataggine. Tutti questi studi e queste deliberazioni sono cagione a bene sperare e non dubitiamo che le ulteriori deliberazioni del Congresso di Bologna avranno il carattere di quelle che abbiamo indicato e potranno essere additate a modello agli amici schietti e sinceri delle istituzioni di previdenza. Noi le seguiremo con amorosa sollecitudine, persuasi che ogni miglioramento delle classi operaie accresce il decoro e la forza del paese.

STAMPA TEDESCA

La *Post* di Berlino è mediocremente soddisfatta del cambiamento avvenuto a Costantinopoli e crede che non si debba prestare assoluta fede alle relazioni « ufficiali » sulla morte di Abd-ul-Aziz:

« Che da simili condizioni debba spuntare improvvisamente un' êra di riforme, soggiunge il giornale tedesco, può crederlo chi vuole. A noi sembra che esse dimostrino una volta di più che la Turchia ha perduto ogni coesione interna, e che le potenze europee prima, come dopo il 30 maggio, devono essere preparate a tutte le eventualità. Tutti i sintomi dimostrano infatti che ciò accade realmente. »

Anche la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il nuovo governo avrà d'uopo di dare ben serie prove dell' onestà delle sue intenzioni per convincere le potenze che colle nuove persone si abbiano veramente garanzie di miglioramento d'uno stato di cose riconosciuto da tutti come impossibile.

CONVENZIONE CON LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Nella relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate meridionali all' assemblea generale degli azionisti che si tenne ieri l'altro a Firenze, è fatta parola della Convenzione stretta dalla Società col governo pel riscatto della rete, approvata nell' assemblea straordinaria del 10 aprile scorso.

Da quanto ivi è detto risulta che, prevedendosi non probabile che il Parlamento possa discutere quella Convenzione prima del 30 corrente, l'amministrazione della Società ha concordato col governo:

1. Che la Convenzione stessa si intenda a tutti gli effetti prorogata fino a che il Parlamento non abbia definitivamente deliberato intorno ad essa;

2. Che intanto al 1° luglio la Società distribuisca ai suoi azionisti, come per il passato, lire 12 50 per Azione per i frutti del semestre scaduto;

3. Che quando la Convenzione sia approvata dal Parlamento, dovendosi, in conformità dell'art. 7 di essa, retrotrarne gli effetti al 1° gennaio 1876 e ricevere in cambio di ogni Azione lire 25 di rendita consolidata 5 per 100 colla cedola di interesse dal 1° gennaio ultimo scorso, sarà istituito confronto fra le lire 12, 50 corrisposte alle Azioni a titolo d'interesse del primo semestre e l'importo della cedola della rendita netta dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile, e la differenza sarà dedotta dalla cedola successiva.

Da ciò parrebbe che il ministero accetti la Convenzione, salvo le deliberazioni che sarà per prendere il Parlamento.

IL VESCOVO NAZIONALE SVIZZERO

La *Gazzetta ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Olten, 8 giugno:

« Oggi, nel Sinodo della Chiesa cattolica, il signor Herzog, attuale curato di Berna, venne eletto vescovo della Chiesa nazionale svizzera con 117 voti sopra 158 votanti. Il signor Schoster ottenne 34 voti.

« L'accettazione della nomina per parte del signor Herzog è ancora incerta. »

NOTIZIE MILITARI

Il *Giornale militare ufficiale* di questa settimana contiene le seguenti disposizioni:

Il ministro della guerra ha determinato che gli uomini di seconda categoria della

---

11

APPENDICE

UN CAPRICCIO

di E. H.

(dal tedesco)

— Ma Dernot è veramente il castello delle novelle di fate. Dianzi, quando chiesi di voi, non c'era nessuno; tutti spariti! Ed ora venite voi stessa a me? — disse afferrando la sua mano per portarla galantemente alle labbra. Ma essa fu presta a ritirarla, rispondendo con un sorriso malizioso:

— Io venni da voi, papà Brose, parte per compassione della stanchezza che devono avervi recato dodici ore di viaggio, parte per politica, cioè perchè non volevo che riceveste una troppo triste impressione nella vostra sala lassù. Eugenia è di pessimo umore e Giuseppe fuma un sigaro dopo l'altro.

— Giuseppe?... Il cugino Denossi, dunque! L'avevate in vostra compagnia?

— Certamente, caro signor ciamberlano, ce lo siamo procurato per cavaliere in questo nostro viaggio di scoperta. Altrimenti, come avremmo osato farlo?

— Vedi, vedi! bene, benissimo! Ah, ciò muta del tutto la cosa. Il vostro papà ama e stima il giovanotto; lo aspettava e voleva mandarlo a raggiungervi. Codesto farà dileguare d'un subito tutta la sua collera.

Speranza lo fissò con uno sguardo serio e indagatore.

— Papà è dunque davvero in collera, e non solamente la zia!

— Mia cara figliuola, io non vel celo che Sua Eccellenza è davvero in collera, tanto che ci ha sbigottiti, benchè non potevamo negare — soggiunse con un sorrisetto — che non avesse avuto qualche ragione di esserlo, perchè lo scherzo fu un pochino spinto oltre ai limiti. E perciò, cara figliuola, ci va posto fine subito almeno. Il babbo ci aspetta domani a sera di ritorno.

— Mi dispiace davvero — diss' ella crollando il capo — di dargli il dispiacere di aspettare inutilmente.

— Mia cara figliuola — esclamò con vero spavento il vecchio signore — non pensate mica di trattenermi ancora alcuni giorni?

— Sicuramente, signor De Brose. Avemmo da prima pessimo tempo, sicchè io non ho potuto peranco conseguire il mio scopo.

— Scopo? Ve ne prego, quale scopo sarebbe mai? Che mai può essere stato tutto codesto viaggio e il soggiorno in cotesto vecchio nido deserto, fuorchè un'idea capricciosa di una testolina allegra e bizzarra?

— Rispetto, signor mio! — rispos'ella con occhio lampeggiante. — Non dovete insultare la mia casa! Che ne sapete voi di ciò ch'io abbia cercato, trovato qui? Non foss'altro che l'*angiolo del castello*. Vi ha ripetuto Gianni questo titolo?

— Ah, della Caterina e del titolo che le davano mi ricordo io stesso. Ella era davvero un'eccezione e lo meritava.

— Dunque eravate qui altra volta, papà?

— Sì, disgraziatamente, ... devo dire — rispose egli crollando il capo. — È già lungo, lungo tempo; vostro padre ed io eravamo nella prima giovanezza, lieti e vivaci; dimorammo insieme un paio di settimane a Dernot e... perdemmo tutta la nostra allegrezza!

— To, vedi un po'! — esclamò Speranza con accento di sorpresa. — Dunque, voi eravate presente a quegli avvenimenti che resero al papà sì odioso Dernot?

— Mia cara figliuola, lasciamo star ciò — disse il ciamberlano passandosi la mano sugli occhi e la fronte (con precauzione bensì da non urtar la parrucca).

— No, no, non lasciamo! — proseguì ella nell' accento di prima, ma con palese ansietà. — Ecco che voi potete finalmente darmi le spiegazioni che fino ad ora inutilmente ho cercato.

E, senza dar retta allo sbigottimento che esprimevano gli occhi spalancati del vecchio, continuava:

— Ciò ch' io vorrei sapere si è che mai ha causato l'inimicizia del mugnaio Besselin con il papà e che cosa potrebbe contenderci il dominio di Dernot?

Sul volto del vecchio signore ... al primiero turbamento ... avea subentrato una espressione ... di aperta disapprovazione e di biasimo non scevro inoltre da un manifesto rammarico ed ei rispose in tuono notevolmente agro:

— Ciò che posso dirvi si è che vostro padre ha tutte le ragioni del mondo a non aver gradito punto codesta gita e massimamente dappoichè ha saputo il dove. Non so che cosa v' abbiano messo nella testolina, ma vedo anche in ciò che la fama di Dernot di esser albergo di fantasmi non mente dappoi che le teste più sane si lasciano dominare da essi! In una parola, mia cara figliuola — riprese poi in tuono più mite: — non dovete credere che la collera di vostro padre sia tale da non farne caso. Voi ben sapete che ella è anzi temibile a tutti e da non si sprezzare neanche da voi, figliuola. Vostra zia ed io fummo quindi ben lieti ch'ei non venisse da sè ma invece mandasse me in traccia di voi. Domani...

— Domani staremo allegri, signor ciamberlano e terremo una corte splendidissima — lo interruppe la ragazza allegramente e quasi in tuono un pochino canzonatorio. — Io vi prometto ogni sorta di trattenimenti e sorprese e non voglio ascoltare rifiuto. Vero, papà Brose? voi siete tuttora un cavaliere galante e vorrete dire buon giorno all'angiolo del castello: dopo di che (abbiatene il mio permesso) potrete fare la vostra corte a mia cugina. Ella sarà più dolce e pieghevole che non fosse a casa. Qui non v' ha d'Alinge ad attraversarvi la via ed ella langue per difetto di un poco d'adorazione.....

— Ma, mia cara figliuola.... — si provò il signor Brose a interrompere questo flusso oratorio.

— Sì davvero, non vi pare ch'io mi meriti anzi un' occhiatina amichevole per ringraziamento? V' offro le speranze le più desiderabili e che forse non si potranno ripresentar così tosto? Ma non è tutto. Mi figuro che stringerete anche con piacere la mano al mio povero, discacciato fratello....

— Vostro fratello, mia cara figliuola? — esclamò il ciamberlano spalancando tanto d'occhi.

— Sì, figuratevi! ho scoperto qui mio fratello Leopoldo e fui ben felice di potergli offrire un asilo presso di me. A proposito di ciò, papà Brose...., voi ne sapete di certo più di me su questo particolare e me ne dovreste raccontar qualche cosa.... E però vi dico che s'anche fosse vero che si macchinasse qualche trama a nostro danno, nientedimeno voi non dovreste pensare a lasciar questo luogo perchè difficilmente vi sarà posta altrove un'occasione tale da poter porre in luce tutti i vostri pregi da cavaliere e diplomatico, da mostrarsi qual siete, un vero e fedele vecchio amico di casa con farvi conciliatore de' due dissidenti. Vedete, papà Brose, tutto ciò non può rendervi menomamente dubbia la scelta e voi affronterete volontieri la momentanea collera di Sua Eccellenza per acquistarvi per sempre la grazia della figlia.... Voi dovete anzi ringraziarmi con entusiasmo! *Fidèle et sans reproche*, voi sarete il primo cavaliere della castellana di Der-

classe 1854, o d'altra classe, i quali si trovano per la loro istruzione sotto le armi dal 15 maggio or scorso presso i distretti militari, o presso i reggimenti di artiglieria, siano rinviati alle loro case nei giorni 27 e 28 corrente mese di giugno, e provveduti del congedo illimitato in sostituzione di quello provvisorio.

— Al 1° del p. v. mese di luglio sarà formato il distretto di seconda classe di Pavia (N. 54) prescritto dalla tabella annessa alla legge per la circoscrizione militare territoriale del regno in data 30 settembre 1873.

Il distretto di Pavia consterà di uno stato maggiore e di tre compagnie permanenti.

I TRIBUNALI MILITARI

I prospetti statistici delle cause relative all'Esercito che furono introdotte davanti al Tribunale supremo di guerra o definite nel corso dell'anno 1875, non sono meno interessanti di quelli che sono stati pubblicati gli anni precedenti. Essi tornano a particolare onore del Tribunale supremo di guerra, perocchè rari sono gli uffici così diligenti e solleciti nella compilazione delle loro statistiche; e ne va attribuito il merito all'Avvocato Generale che presiede a tutti questi lavori, e vi manifesta il suo amore alla giustizia ed il suo zelo per il pubblico servizio.

I ricorsi presentati nel 1875 al Tribunale supremo di guerra per annullamento di sentenze emanate dai tribunali militari territoriali, furono 311, ai quali devonsi aggiungere altri 22 rimasti vertenti al fine del 1874. Ora nel 1875 ne furono definiti 314 e ne rimasero 19 in corso. Dei ricorsi, 59 furono accolti, cioè 9 di quelli stati promossi dai condannati e 50 di quelli introdotti dal Pubblico Ministero. Ne furono rigettati 255.

Tra i ricorrenti troviamo 9 ufficiali, 28 bassi-ufficiali, 23 caporali, 256 soldati, 19 carabinieri, 4 guardie di pubblica sicurezza, 9 guardie doganali e 3 guardie carcerarie. Riguardavano i ricorsi 132 reati di furto, truffa ed appropriazione indebita, 97 reati d'insubordinazione, 66 di diserzione, 21 di rifiuto di obbedienza, 20 di alienazione di oggetti militari, 10 di deterioramento di oggetti militari, ecc.

Nell'anno 1874 i ricorsi erano stati 247; nel 1875 furono, come sopra si è detto, 311; quindi per l'anno scorso una differenza in più di 64 ricorsi.

Ottennero nel 1875 dal Tribunale supremo di guerra la voluta declaratoria per contrarre matrimonio 172 ufficiali, tra i quali incontransi 3 colonnelli, 1 tenente-colonnello, 10 maggiori, 66 capitani, 75 tenenti, 17 sotto-tenenti. A questi ufficiali debbonsi aggiungere quelli che nel corso dell'anno stesso ottennero bensì l'autorizzazione di produrre le prove dell'idoneità e sicurezza della dote, ma che non adempirono, prima dello scadere di esso, agli incombenti prescritti. Costoro furono 54, cioè 2 maggiori, 19 capitani, 26 tenenti, 7 sotto-tenenti.

Ecco ora lo stato numerico dei reati commessi da militari dell'esercito, in servizio effettivo od in congedo illimitato, i quali furono per competenza giudicati dai tribunali ordinari e le cui sentenze pervennero, durante l'anno 1875, al Tribunale supremo di guerra e marina. Detti reati furono 514, e diedero luogo a 35 ordinanze di non farsi luogo e a 18 assoluzioni. Fra le condanne notiamo che 67 furono alla reclusione, 290 al carcere, 17 ai lavori forzati a tempo, 5 ai lavori forzati a vita, 3 alla relegazione e 49 a multe.

Di questi reati furono incolpati 9 ufficiali, 3 bassi ufficiali, 26 caporali e 434 soldati.

Degli individui chiamati a rispondere di questi reati, 133 appartenevano all'arma di fanteria, 101 ai distretti militari, 59 ai carabinieri, 48 ai bersaglieri, 36 alla cavalleria, 32 all'artiglieria, 27 al genio e 25 alle compagnie di disciplina. Gli altri corpi partecipano in piccola misura a questo numero degli accusati.

Le cifre che abbiamo esposto risguardanti il Tribunale supremo di guerra rappresentano il lavoro, certo non lieve, che esso ha dovuto fare nell'anno 1875. Le seguenti si riferiscono invece ai tribunali militari territoriali, e dal punto di vista della criminalità generale hanno forse maggiore importanza delle altre. Perciò conviene che se ne faccia un esame particolareggiato.

Furono denunciati a questi tribunali 3626 individui, i quali si dividono così per regioni:

Provincie napoletane 1191, Piemonte 399, Sicilia 371, Lombardia 320, Romagne 294, Veneto 287, Emilia 213, Toscana 213, Liguria 168, provincia romana 102, Sardegna 61.

Di questi 3626 appartenevano: 1517 all'arma di fanteria, 637 ai distretti militari, 298 alla cavalleria, 200 alle compagnie di disciplina e penali, 232 all'artiglieria, 210 alle guardie doganali e daziarie, 166 ai carabinieri, 165 ai bersaglieri, 30 al genio, 21 alle compagnie infermieri, 20 alle guardie carcerarie, 14 alle guardie di pubblica sicurezza, 9 alla reale marina, 6 alle compagnie alpine, 3 ai veterani ed invalidi, 1 allo stato maggiore delle piazze ed 1 ai volontari d'un anno.

Tra cotesti accusati incontriamo 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 8 capitani, 19 tenenti, 3 sottotenenti, 377 sotto-ufficiali e caporali, 2973 soldati, 244 estranei all'esercito.

I reati, di cui si resero colpevoli, si ripartono così: 1364 di diserzione semplice, 741 di furto, truffa ed appropriazione indebita, 630 d'insubordinazione, 226 di alienazione d'effetti militari, 177 di falso, prevaricazione, infedeltà; 169 di disobbedienza, 138 di reati in servizio, 136 di diserzione qualificata, 111 di diserzione recidiva, 50 di abuso d'autorità, 41 di diserzione all'estero, 48 di ferite e percosse, 36 di deterioramento di effetti militari, 36 di rivolta, 23 di atti di violenza, 17 di calunnia e diffamazione, 12 di omicidio o tentato omicidio, 10 di subornazione o favoreggiata diserzione, 8 di mutilazione volontaria, 3 di reati vari.

Dei 3626 delinquenti deferiti all'autorità dei tribunali militari territoriali durante l'anno 1875, 651 figurano come contumaci. Ne furono condannati 2340, dei quali 2 a morte, 3 ai lavori forzati a vita, 4 ai lavori forzati a tempo, 66 alla reclusione ordinaria, 1290 alla reclusione militare, 973 al carcere militare e 2 al carcere ordinario. Sono invece 1024 coloro che non furono condannati; cioè rispetto a 626 si dichiarò non farsi luogo a procedere, 134 sono stati assolti, 158 rimandati ad altro tribunale militare, 85 rimandati alla giurisdizione ordinaria, 21 morirono prima che terminasse la causa. Il totale generale poi delle spese processuali occorse durante la decorsa annata presso i 15 tribunali militari territoriali, ammonta a L. 36,447 80.

Ci sembra che la criminalità dell'esercito non sia notevolmente variata dal 1874 al 1875. Ad ogni modo il lavoro compiuto dai tribunali militari torna ad onore della loro sollecitudine ed operosità.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

Cairo, 1° *giugno*. — Il caldo comincia a farsi sentire e a rammentarci che siamo in Africa. Abbiamo avuto alcune giornate di khamsin, in cui l'aria pareva uscire dalla bocca di un forno ed il sole, dopo averci mandato raggi infuocati, tramontava livido e mesto fra i nuvoli di sabbia sollevati dal vento del deserto. Malgrado la temperatura che saliva fino a 45° al sole, questo vento non sembra in generale produrre effetti perniciosi alla salute e sarei quasi per dire che molesta meno l'organismo che lo scirocco, sua derivazione, forse perchè non è ancora carico di quella umidità che i venti australi assorbono dal mare prima di giungere in Italia.

Chi può fuggire, fugge dal Cairo. Gli uni vanno a cercar frescura fra le brezze marine di Alessandria e della vicina villeggiatura di Ramlè; quelli a cui lo permettono il tempo ed i mezzi si recano in Italia, in Francia od in Germania per ristorare le forze affievolite. I dicasteri centrali, che negli altri anni erano trasportati ad Alessandria nei mesi d'estate, pare che quest'anno non si muoveranno dalla capitale, sia perchè il kedive predilige questa residenza come di clima più asciutto, sia per la spesa e il disordine che sempre trae seco tale trasferimento.

Viceversa i membri dei nuovi tribunali prendono disposizioni per le ferie, le quali, a norma dei regolamenti, durano dal 1° luglio al 15 ottobre.

Durante questo periodo la Corte d'appello sospende le sue udienze e soltanto rimane aperta la cancelleria per ricevere gli atti. I tribunali di prima istanza invece continuano a trattare gli affari penali (finora quasi nulli), gli affari civili urgenti e in contumacia e gli affari commerciali. A tale scopo si stabilisce un turno fra i giudici, i quali verranno chiamati a sedere alternativamente, ove il bisogno lo esiga, nei tre tribunali di Alessandria, Cairo ed Ismailia.

Sono pendenti innanzi ai nuovi tribunali alcune cause fra i possessori di titoli e la Daira (Amministrazione privata) del kedive e il governo egiziano. Discutendosi in esse la questione dell'applicabilità dei recenti provvedimenti finanziari, i membri del Comitato del contenzioso presentarono all'udienza del tribunale di Alessandria, sedente in materia commerciale, una dichiarazione, a tutela dei diritti del governo, che fu poi comunicata dal ministro degli affari esteri agli agenti e consoli generali accreditati in Egitto.

Intanto continua l'attuazione delle disposizioni per l'assestamento delle finanze. Con recente decreto furono nominati commissari della Cassa del debito pubblico, che incomincierà a funzionare il 10 corrente, i signori De Kremer per l'Austria-Ungheria, Baravelli per l'Italia e De Blignières per la Francia. Sono tutti e tre funzionari provetti e sperimentati.

Il signor Wilson è ripartito per l'Inghilterra.

Ieri l'altro fu salutato con 101 colpi di cannone dalla cittadella l'avvenimento del nuovo sultano. Si attendono con ansietà le conseguenze di questo grande avvenimento.

BELGIO

I giornali annunziano continue riunioni preparatorie dei vari partiti per le elezioni politiche del 13 corrente. La stampa liberale non mette in dubbio che l'esito della lotta sia favorevole al proprio partito e prevede sicura la caduta del gabinetto clericale.

— I deputati da eleggersi il 13 sono 62, in surrogazione della metà della Camera. Ora i 62 seggi sono tenuti da 42 clericali e 20 liberali. Il partito liberale combatte specialmente in 20 collegi ora tenuti da clericali e il partito clericale contrasta specialmente 6 collegi ai liberali.

SVEZIA

È morta il 7 corrente a Stoccolma la madre del re Oscar II di Svezia, la regina vedova Giuseppina. Essa era la figlia del duca Eugenio di Leuchtenberg, vice-re d'Italia e della principessa Augusta di Baviera, ed aveva circa 70 anni.

TURCHIA

La *Politische Correspondenz* assicura che secondo relazioni inviate da consoli greci ad Atene, nelle provincie di Tessaglia, Epiro e Macedonia regna una viva agitazione e che si temono disordini.

MESSICO

L'*Agenzia Reuter* ha da Messico 30 maggio:

Le truppe del governo riportarono una vittoria decisiva presso Oaxaca.

L'elezione del presidente ha luogo il 9 giugno.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 giugno

(12ª seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del Presidente Conte PASOLINI

La seduta è aperta alle 3 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi.

Vengono accordati alcuni congedi.

PALLAVICINI (relatore) riferisce sulla nomina a senatore del Regno del comm. Paolo Paternostro proponendone la convalidazione che viene ammessa.

MEZZACAPO, PALASCIANO, RASPONI e SCALINI nuovi senatori prestano giuramento.

PRES. in adempimento dell'incarico datogli annunzia che ha nominato i senatori Brioschi, Tabarrini, Gadda e Giorgini a membri della Commissione che deve riferire intorno al progetto di legge d'iniziativa dell'on. Salvagnoli sul bonificamento dell'agro romano.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Leva militare sui giovani nati nell'anno 1856.

Modificazioni del Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura, ed alla libertà provvisoria degli imputati.

Modificazione di articoli de' Codici relativi al giuramento.

PRES. Ora si dovrebbe discutere il progetto di legge concernente la leva militare sui giovani nati nell'anno 1856, ma è d'uopo rimandarlo essendo l'on. ministro della guerra nell'impossibilità di trovarsi presente alla discussione perchè indisposto.

Si passa alla lettura degli articoli del secondo progetto all'ordine del giorno relativo a modificazioni del Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura, ed alla libertà provvisoria degl'imputati.

È aperta la discussione generale.

MAURI spiega le ragioni per cui dissente dai suoi colleghi dell'Ufficio centrale intorno all'opportunità di questo progetto di legge. Nel mentre riconosce il concetto umanitario e giusto dal quale parte questo disegno di legge avrebbe desiderato che ne fosse sospesa la discussione rinviandolo ad un'epoca più lontana. Nelle condizioni anormali nelle quali versa la sicurezza pubblica in Italia non si dovrebbe accordare ai tristi una soverchia libertà a detrimento della gente onesta.

L'on. senatore espone altre considerazioni circa al carcere preventivo, ai mandati di cattura e alla libertà provvisoria per conchiudere che voterà contro il progetto di legge.

CONFORTI ribatte le osservazioni fatte contro il progetto dell'on. Mauri.

Dice che le proposte modificazioni segnano un progresso nel nostro diritto pubblico e nel nostro sistema liberale.

VIGLIANI. Il dovere e il sentimento della paternità lo muove a prendere la parola per difendere il progetto di legge dalle accuse mossegli dall'on. Mauri. Il progetto di legge attuale s'informa allo spirito di rispetto verso quella libertà individuale che l'onorevole Mauri ha detto di rispettare. Le proposte modificazioni fanno già parte del diritto pubblico di altre nazioni.

L'on. senatore parla a lungo del carcere preventivo, considerando che in fatto di detenzione preventiva sono a fronte due diritti: il diritto della libertà individuale e quello che ha la società di garantire la propria sicurezza. Se la legge deve assicurare l'azione della giustizia e impedire che i colpevoli si sottraggano alla espiazione della pena, bisogna pur convenire che essa non deve prescrivere nulla che sia inutile quando si tratta di attentare alla libertà personale di un cittadino che non fu ancora dichiarato colpevole e può essere innocente. È da augurare al paese che in materia penale non si adottino altri provvedimenti che quelli che consuonano colla giustizia e colla libertà. Se il magistrato nell'esercizio delle sue funzioni deve essere severo, nello stesso tempo deve informarsi ai principii della più scrupolosa giustizia. Fra la severità e l'ingiustizia passa una grande differenza. Nelle imputazioni di fatti delittuosi non è necessario il carcere preventivo.

Le numerose escarcerazioni che per difetto di prove avvengono nelle materie correzionali, mostrano la verità dell'argomento e l'inutilità di tanti strazi e di tanti danni cagionati agli imputati e alle loro famiglie.

MAURI insiste.

BORSANI e CAVOTTI combattono le opinioni espresse dall'on. Mauri intorno alla libertà provvisoria.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge relativo all'esposizione marittima internazionale che avrà luogo in Napoli.

MANCINI (ministro guardasigilli). Dopo alcune parole di lode all'indirizzo dell'onorevole Vigliani che presentò l'attuale progetto di legge l'on. ministro entra nel merito delle proposte modificazioni avversando le opinioni che l'on. Mauri ha esposte intorno al carcere preventivo, alla libertà provvisoria e intorno ai mandati di cattura.

I motivi di una giusta preoccupazione per gli interessi della società possono invocarsi quando si tratta di un crimine, la cui gravità può far nascere il bisogno di assicurare alla giustizia l'impunità. Ma non così pei delitti, perocchè, come osservava benissimo l'on. Vigliani, non è a credere che colui il quale è minacciato da qualche anno di carcere o di confino voglio sottrarsi alla pena rinunziando con un bando perpetuo alla patria e alla famiglia.

L'on. Mauri affermava che rari sono gli innocenti che sottoposti al carcere preventivo siano stati riconosciuti tali.

Non sono rari, esclama l'on. ministro. Nel 1860, 93 mila furono gli individui che indebitamente furono sottoposti al carcere preventivo e poscia, riconosciuti innocenti, messi in libertà. (*Sensazione*) Questi casi corrispondono alla cifra di 83 mila all'anno. Come è dunque logico, ragionevole il carcere preventivo per fatti delittuosi? Chi compensa i danni cagionati agli imputati e alle loro famiglie? Inoltre addimostra che il carcere è una scuola d'immoralità. L'on. ministro parlando della libertà provvisoria avverte che l'estensione della libertà provvisoria non è una novità, perocchè prescindendo dall'Inghilterra, dove si mantiene da secoli il sistema di accordarla mediante cauzione a tutti gli imputati quando non si tratti di reati gravissimi, l'estensione adottata nel progetto di legge che si discute fu già accolta dal Belgio e dalla Francia. L'on. ministro dopo aver esposte altre considerazioni contro le opinioni dell'on. Mauri, termina sperando che il Senato verrà approvare il progetto di legge, il quale introduce nella nostra procedura penale una riforma vivamente desiderata dal voto universale pei motivi di giustizia, d'umanità, ed anche di economia dai quali essa fu inspirata.

MAURI replica brevemente.

La discussione generale dopo alcune parole dell'on. relatore De-Filippo è chiusa.

Si passa alla lettura dell'art 1°.

Il paragrafo 4° di quest'articolo è così concepito: « Il giudice potrà anche rilasciare mandato di cattura contro gli imputati di furto, truffa o frode con recidiva nel medesimo reato, punibile col carcere maggiore di tre mesi, » fu variato dall'Ufficio centrale in questo modo: « Il giudice ecc., contro gli imputati di furto, truffa, o frode punibili col carcere maggiore di 3 mesi. »

Questo paragrafo dà luogo ad una discussione cui partecipano l'on. Vigliani, Miraglia, Conforti, De-Filippo (relatore) e l'on. Mancini guardasigilli. Il risultato di questa discussione fu che il paragrafo venne di nuovo rinviato all'Ufficio centrale perchè s'introducano quelle modificazioni che crederà opportune.

La seduta è sciolta alle 6 1|4

Lunedì seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 giugno

(54ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CAVALLETTO chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni, ieri sospese, relative ad opere pubbliche.

FOSSA interroga l'on. ministro dei lavori pubblici intorno ai ritardi che si verificano nella prosecuzione dei lavori della strada nazionale da Genova a Piacenza.

L'oratore richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti che avvennero in quei lavori e deplorandoli ne addita le cause, vivamente eccitando il governo a provvedere perchè i lavori con sollecitudine si riprendano.

ZANARDELLI (ministro) dice che l'onorevole Fossa sarà persuaso che l'attuale ministero non può esser responsabile dei ritardi da lui lamentati. Certe varianti nei progetti furono prodotte da cause che non si attendevano, ma l'on. ministro assicura che farà ogni sforzo perchè siano tolte le cagioni dei ritardi e perchè l'opera tanto desiderata dall'on. Fossa abbia sollecito compimento.

FOSSA ringrazia l'on. ministro delle sue assicurazioni e, lamentando nuovamente le cagioni di ritardo, eccita il ministro a provvedere, senza indugio, perchè siano tolte e i lavori abbiano pronto compimento.

MAROLDA-PETILLI fa una raccomandazione all'onor. ministro dei lavori pubblici circa un tronco della strada di Matelica.

ZANARDELLI terrà conto della raccomandazione del preopinante.

BELLONE (nuovo deputato) presta giuramento.

PEPE fa delle raccomandazione circa le costruzioni stradali nella provincia di Molise.

ZANARDELLI assicura che si adopererà perchè anche per quella provincia l'esecuzione della legge sia completa.

PEPE ringrazia l'on. ministro.

PERICOLI interroga l'on. ministro intorno alle intenzioni del governo circa la costruzione della ferrovia Solmona-Roma.

L'oratore ricorda i precedenti relativi a questo progetto e il riconoscimento dell'urgenza di esso.

Il nuovo indirizzo che si diede alle questioni ferroviarie allontanò la speranza di vedere prontamente attuato quel progetto.

È necessario che il nuovo ministero spieghi le sue intenzioni circa quel tronco ferroviario, e l'oratore spera che l'on. ministro farà favorevoli dichiarazioni, che con impazienza sono attese da numerosa popolazione e dalla città di Roma, grandemente interessata nella costruzione di quella ferrovia.

ZANARDELLI dichiara che vi sono linee che hanno tutte le sue simpatie e sono quelle che mettono capo a Roma.

Le ferrovie, come raggi che convergono al centro, devono farsi fitte approssimandosi alla capitale, e ciò è in tutti i paesi.

Se guardiamo invece alla rete italiana, troviamo grandissime lacune in questo concetto.

È necessario far sì che le comunicazioni con Roma siano agevolate, ed a ciò tende la ferrovia di cui parlò l'on. Pericoli.

Anche recentemente il ministero fece buon viso a progetti di linee secondarie che convergono a Roma, perchè un altissimo concetto politico esige che l'Italia non faccia per la sua capitale meno di quello che altri Stati fanno per le capitali loro.

L'on. ministro non ha difficoltà di dichiarare questi concetti, senza però prendere impegni di presentare un progetto di legge per ora.

Spera che l'on. Pericoli avrà fiducia nelle buone intenzioni del ministero.

PERICOLI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ne lo ringrazia, eccitandolo ad occuparsi con alacrità della questione.

BERTI DOMENICO presenta un'aggiunta alla relazione sul progetto di legge concernente l'ordinamento dell'istruzione elementare e il miglioramento della condizione dei maestri.

PARPAGLIA interroga il ministro dei lavori pubblici circa la costruzione delle ferrovie sarde.

L'oratore ricorda l'agitazione dell'isola per la mancata esecuzione della legge che quella costruzione prescriveva, e ricorda le dichiarazioni del ministero precedente.

Eccita il ministero, con vivaci parole, a provvedere affinchè sia fatta giustizia a legittime ragioni, avvertendo il ministero del pericolo che sorgerebbe se i sardi dovessero perdere la fiducia anche nel partito politico che fu portato al potere dal voto del 18 marzo.

ZANARDELLI riconosce che i sardi hanno ragione, ma anche i ministeri hanno delle difficoltà nel far ragione ai reclami anche legittimi.

Il nuovo ministero non potè presentare un progetto di legge per addivenire alla costruzione delle linee del secondo periodo, perchè il problema non è semplice.

Assicura però che ha iniziato delle trattative e che farà ogni sforzo perchè un progetto di legge possa esser presentato alla riapertura della Sessione.

PARPAGLIA ricorda che, oltre alle promesse dei ministeri, ci sono le leggi e crede che le difficoltà non siano superiori all'ingegno e all'energia dell'on. ministro, al quale indirizza nuove raccomandazioni ed eccitamenti, affinchè la questione delle ferrovie sarde sia risolta come vogliono la legge, la giustizia e l'interesse di questa popolazione.

SPAVENTA espone quanto fu dal precedente ministero fatto per lo scioglimento della questione delle ferrovie sarde e pel mantenimento delle promesse ch'erano state da esso fatte, l'anno scorso, in occasione dell'interpellanza dell'on. Salaris.

PARPAGLIA dice che nion progetto era stato preparato dal ministero precedente.

MINGHETTI dice che per la costruzione di una linea occorrono trattative, studi, ecc.

Il Consiglio dei lavori pubblici non ha più a vedere nel progetto di legge, una volta approvato il disegno della linea.

Può assicurare che, appena si fosse avuta la relazione sulla determinazione della linea, il ministero precedente avrebbe presentato un progetto di legge, se non avveniva la crisi.

ZANARDELLI dichiara che avrebbe volontieri presentato un progetto, se lo avesse trovato completo. Gli fu detto che un progetto di legge era stato concepito, ma non era preparato quando il nuovo ministero assunse il potere. Dei concetti non poteva valersi, come si sarebbe valso dei progetti, se fossero stati preparati. L'on. Spaventa s'era arrestato davanti alle difficoltà che potevano essere messe innanzi per le questioni del riscatto, e non è strano che siasi arrestato davanti ad eventualità di liti che possono riuscir dannose allo Stato.

---

not! E frattanto baciatemi la mano! conchiuse porgendogli la bella manina con un movimento quasi principesco.

Il povero ciamberlano rimase stordito, confuso in guisa che non seppe trovar parole di fronte alla bellissima fanciulla che gli stava dinnanzi in tutto lo splendore della sua grazia leggiadra e provocante, e costretto a rinunciare al piano di dolce persuasione o di appello all'autorità che aveva assunto, ringraziò Dio di essere almeno venuto lui in cambio del ministro... non sappiamo se per semplice interesse o compassione per questo.

Dunque temporeggiare ed osservare... ecco il nuovo còmpito ch'ei dovea prefiggersi per allora; osservare anche gli altri, anche coloro che circondavano la giovanetta, meglio e più cautamente che non avrebbe creduto bisognare dapprima. E se il viaggio sarà differito di qualche giorno, che male ci poteva essere in ciò finalmente. Il barone, alla capitale dove si trovava, aveva ben altre cose alle mani, com'egli avea ben potuto osservare, per dare gran peso a codeste piccolezze, massimamente ora, che sapeva essere le giovanette affidate alla custodia e protezione dell'amico.

Eugenia e Giuseppe frattanto si erano sempre maggiormente convinti che un

illudere dalla gaiezza e giocondità che a quando a quando, massime negli ultimi giorni, avea lasciato apparire. Anche il fratello, che da sì breve tempo la conosceva, si era avvisto che una cura segreta doveva turbare intimamente l'innata serenità del di lei animo. Di giungere ad ottenere alcuna spiegazione da lei intorno a ciò non si poteva nemmeno figurarselo, massimamente che Speranza, ad ogni allusione o domanda indiretta a questo fine, non rispondeva fuorchè con qualche canzonatura, se pure non faceva le viste di non intendere nemmeno. Ed Eugenia asseriva che codesto cambiamento doveva avere qualche relazione con Dernot, « imperocchè » diceva ella un giorno a Leopoldo, « non fui mica io in sostanza la promotrice di questo viaggio benchè la proposta sia partita da me. Gli è ch'ella ne avea parlato tanto e poi tanto di questo Dernot e di ciò che vi si riferiva, che finalmente la volontà di vederlo mi dovè nascere per forza. »

— Sì, sì, l'idea non mi sorprese punto — rispose il serio uomo crollando il capo. La trovo anzi naturale in una ragazza allegra, baldanzosa, avvezza a seguire tutti i suoi capricci, quella di conoscere davvicino una cosa che sa dovergli appartenere e che gli fu tenuta

curiosità di veder questo vecchio castello dunque la intendo. Ma quello che non intendo si è che cosa possa trattenerla tuttavia in questa casa melanconica, deserta; in che maniera possa non esserle peranco venuta a noia questa vita sì uguale e uniforme. È mai possibile che neanche la mia presenza, nè l'affezione che ha per me abbia virtù di trattenerla tanto che il padre s'adiri a ragione e la costringa a forza al ritorno? A tutto ciò, quando gliene chieggo, ella non mi dà risposta o non mi vuol intendere. È possibile che sia tutto un mero capriccio?

Eugenia scosse il capo:

Come avete detto voi stesso, cugino: havvi qui cosa alcuna che possa menomamente giustificare la durata di codesto capriccio? A me non pare. Perchè — aggiunse con freddo sguardo e arrossendo alquanto — l'interesse che vorrebbe avere scoperto in lei Giuseppe per quel signor Incredi...

Leopoldo fece un movimento risoluto di negazione, ma si contentò di sorridere, senza curarsi nemmeno di dar altra risposta.

Ma nella sera del medesimo giorno una spiegazione doveva ottenerla e da Speranza stessa.

pria stanza ripensando all'incontro avuto con Brose, il quale conosceva da molti anni indietro, quando l'uscio della sua stanza fu spinto senza rumore ed ei si vide comparire dinanzi la sorella.

— Odimi senza interrompermi! — principiò ella con accento animato e commosso ad un tempo, collo sguardo infiammato e gote ardenti. — Domani non ci mancherà il tempo di discorrere più a lungo: ora devo far presto, perchè Eugenia mi crede già ita a letto e devo trovarmi in camera nostra prima di lei... So che voi tutti non sapete che vi pensare della mia ostinazione in volermi trattenere qui. Ebbene, è qualche cosa più che un capriccio o che sarà peggio ancora che una sciocca caparbietà. Nel mese di agosto passato, volendo prender qualche cosa nella stanza di mio padre, trovai aperto un cassetto della sua scrivania ripieno di carte e che m'era stato da prima ignoto affatto. Mossa dalla curiosità (o fosse un presentimento), diedi di piglio ad un foglio che era di sopra agli altri. Era una lettera datata dall'anno 1840, che non conteneva fuorchè la laconica domanda « come la pensasse Sua Eccellenza relativamente alla nota questione? » Colui a cui si spetta d'invigilarci viveva sempre e te-

penderebbe da Sua Eccellenza o d'appianare spontaneamente la cosa, ovvero di costringere ad una rivelazione di tutta la scandalosa storia per far valere i diritti indecadibili della persona in discorso. Non v'era alla lettera apposta nè la firma, nè la data del luogo. Posai la lettera e presi un altro foglio. Ti confesso, Leopoldo, ch'io ero di già meno curiosa che turbata di sapere tali secreti in mano di mio padre. Quest'altra lettera, breve pur essa, aveva la data del 1800 e il luogo da cui era scritta era Dernot: era una lettera del barone Augusto a suo fratello, nostro nonno, in cui gli annunziava che aveva fatto testamento...

— Che voleva farlo, vuoi dire! — la interruppe il fratello.

— No, v'era scritto che l'avea fatto; lo so molto bene perchè v'era aggiunto poi com'egli avesse voluto assicurare per quanto poteva al suo povero figliuolo l'onore e i diritti in faccia al mondo e che qualora suo fratello, com'ei sperava, volesse rinunciare alla sua poco fraterna opposizione, egli era certo di ottenere l'assenso del principe, per il che recherebbe egli fra poche settimane i documenti e le carte alla capitale, imperocchè se D.... dovea ritornare alla linea principale di Pietrafida, quale antico patrimonio della famiglia, Dernot era invece

secondo documento; il terzo, che afferrai con mano tremante, era in una busta e diretto alla baronessa Carolina di Pietrafida — a tua madre, Leopoldo — in Parigi. Quando lo estrassi, lessi nelle prime linee: « Se poi dopo una tale infedeltà a voi pare di esser obbligato a custodire voi la nostra fedeltà... »

Non potei leggere oltre, e non avevo nemmeno tratto del tutto la lettera dalla busta, sentii la voce del babbo sulla terrazza, ricacciai in fretta il foglio presso agli altri due, nel cassetto.... Cercai di ricompormi come meglio potei, ma se gli altri non fossero stati distratti in quello e nel giorno seguente da una infinità di visite che ci capitarono per l'appunto, non potevan fare che non s'avvedessero del mio turbamento... — Io amo immensamente mio padre — soggiunse la giovanetta con gote accese e capo sguardo e labbra serrate, — ma appunto perciò anche maggiormente mi duole di dover scoprire ch'egli abbia commesso un torto... o forse più. Ed io non posso persuadere me stessa che si tratti solo del nonno; si tratta anche di lui stesso: il suo odio contro Dernot me ne è prova. Ed io sono convinta, come il fui appena letti quei fogli, che la colpa a cui accennano ha relazione appunto con questo castello. Il nostro diritto su Dernot, se pure gli è

L'on. ministro, rispondendo ad un'osservazione dell'on. Spaventa, dice d'essere contrario così all'esercizio governativo come alla costruzione ferroviaria fatta dal governo.

Parpaglia fa assegnamento sulle promesse dell'on. Zanardelli e confida che si manterranno meglio di quelle degli onorevoli Spaventa e Minghetti.

Del Zio interroga l'on. ministro dei lavori pubblici sulla costruzione del tronco ferroviario Candela-Santa Venere.

Zanardelli assicura l'on. preopinante che presenterà il progetto di legge da lui raccomandato.

Comin eccita il ministro a sollecitare i lavori necessari nella stazione di Caserta, affine di togliere uno stato di cose che non è più tollerabile e che è anche pericoloso per l'arrivo dei treni.

Zanardelli espone le ragioni che impedirono finora i lavori e assicura che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. preopinante.

Negrotto interroga l'on. ministro sulla sorveglianza nei viaggi ferroviari e sui treni diretti nella linea Roma-Genova per la Maremma, indirizzando delle raccomandazioni all'on. ministro perchè siano diminuite le fermate sulla linea Pisa-Civitavecchia.

Zanardelli dichiara che terrà conto di alcune delle raccomandazioni del preopinante, ed è dolente non poter prendere impegno di diminuir le fermate su quella linea.

Assicura che l'armamento sarà sulla linea rinforzato, e prima del novembre si avrà un'ora di guadagno nel tempo del viaggio.

Negrotto raccomanda che se prima di novembre sarà rinforzato l'armamento, il nuovo orario sia attuato prima di quel mese.

Greco richiama l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sul ritardo nei lavori ferroviari sulla linea Siracusa-Licata.

Zanardelli prenderà in considerazione le raccomandazioni dell'on. Greco.

Carbonelli fa raccomandazioni circa la strada Taranto-Brindisi.

Zanardelli dà all'on. preopinante soddisfacenti assicurazioni.

Bellone dichiara che rinvia ad altra occasione lo svolgimento d'una sua interrogazione circa la ferrovia Mondovì-Cuneo.

Damiani raccomanda la costruzione di alcuni fari che sono necessari.

Zanardelli farà gli studi indispensabili per la presentazione d'un progetto di legge per la costruzione di nuovi fari.

Cavalletto rinvia ad altra occasione una sua interrogazione.

Amadei interroga il ministro dei lavori pubblici intorno alle liti fra l'Amministrazione dei lavori pubblici ed i privati.

Zanardelli assicura che favorirà il sistema delle transazioni, spesso assai più utili delle liti.

Pres. Sono così esaurite le interrogazioni dirette al ministro dei lavori pubblici.

L'on. Ercole chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio sul conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso. Gli on. Salaris e Murgia chiedono d'interrogare il ministro delle finanze sull'esecuzione di una legge.

Zanardelli comunicherà queste interrogazioni ai suoi colleghi.

La seduta è levata alle 6 40.

Lunedì seduta alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'Associazione Costituzionale di Roma ha pubblicata la seguente lista di candidati per le elezioni amministrative di domenica, che ottenne la firma di molti elettori:

Candidati al Consiglio comunale

Balestra avv. Giacomo
Canevari comm. Raffaele
Castellani Augusto
Cruciani-Alibrandi Enrico
Guerrini comm. Giuseppe
Grispigni comm. Francesco
Moraldi Stefano
Durante Valentini avv. Domenico
Laurenzi prof. Luigi
Palomba avv. Carlo
Placidi Biagio
Sansoni avv. Odoardo
Torlonia duca Leopoldo

Candidati al Consiglio provinciale

Balestra dottor Pietro
Salvatori Enrico
Montiroli Giovanni
Bompiani ingegnere Gaetano.

Nella seduta pubblica del Consiglio comunale di ieri sera, quello che tenne più lungamente viva la discussione fu il compromesso fra la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico ed il Comune per la cessione dell'ospedale dei Fate-bene-fratelli.

L'on. Finali domandò al Consiglio come avvenisse che la Giunta stipulava un compromesso col generale dell'Ordine di quello Ospizio, mentre egli non ha alcuna personalità giuridica.

Il sindaco propose allora alcune modificazioni, fra le quali quella che non si sarebbe parlato nel contratto di corporazione religiosa di frati. Il consigliere Sansoni propose che il contratto si dividesse in due. Il primo fra la Giunta liquidatrice ed il Comune; il secondo fra il Comune ed i frati, considerati come individui addetti alla cura e servizio dell'ospedale.

Dopo alcune altre osservazioni, fu presentato dai consiglieri Ruspoli, Ranzi e Finali il seguente ordine del giorno, che fu unanimemente approvato:

« Il Consiglio, ritenuto che nel presente compromesso non s'intenda di riconoscere alcun ente in contraddizione alle leggi dello Stato, ma bensì di trattare con individui speciali, e riconoscendo l'utilità e l'urgenza della proposta, incarica la Giunta di correggere, dove occorre, le espressioni del compromesso, e passa alla discussione degli articoli. »

Il compromesso fu quindi nuovamente rimandato allo studio della Commissione.

Domenica, 11 corrente, alle 3 pom., il prof. Gori, partendo dal *Foro Romano*, condurrà a visitare i monumenti della *Via Latina* sino al terzo miglio moderno, dove ora si eseguiscono alcuni scavi.

S. A. R. il principe Umberto, nell'atto di partire da Roma il 6 corrente alla volta di Milano, ha rimesso interinalmente il comando generale di Roma al tenente generale Cosenz, comandante della divisione territoriale.

La Mostra dei disegni presentati al ministero di pubblica istruzione per il concorso relativo alla costruzione di un edifizio destinato ad Esposizione nazionale di belle arti in Roma, è resa pubblica nella sala grande del liceo Ennio Quirino Visconti nel Collegio Romano.

La detta Mostra durerà dal 12 al 30 del corrente mese, dal mezzodì alle quattro pomeridiane di tutti i giorni della settimana, eccettuati il venerdì ed il sabato.

I disegni sono distribuiti nella sala con l'ordine di data della loro presentazione.

L'ultima lezione data alla R. Università dall'egregio professore Protonotari, venerdì scorso, intorno alle vie di comunicazione, ebbe per argomento il riscatto e l'esercizio delle ferrovie. Egli trattò la quistione dal punto di vista dei liberisti, e, parlando del riscatto, dimostrò in quali Stati ed in quali momenti se ne affacciò l'idea; inoltre considerò il riscatto rispetto ai diverso ordinamento finanziario degli Stati moderni; poi sviluppò ampiamente la quistione dell'esercizio, esponendo nuovi fatti e citando le dottrine dei più recenti scrittori italiani e più particolarmente degli stranieri, come Wirth, Bergius, Hartmann, ecc., su questa quistione.

L'argomento, per quanto difficilissimo e soggetto di vive dispute, fu trattato con molta abilità, ed il professore venne fatto segno da parte dell'uditorio ad una dimostrazione unanime di plauso e di riconoscenza, onde gli dev'essere lieto del favore che anche in quest'anno ottennero le sue importanti e dotte lezioni.

Gli arresti operati dagli agenti della pubblica sicurezza in Roma e nel suo circondario, nel decorso mese di maggio, furono 1081, mentre in aprile furono 1214.

Di questi, trenta furono le persone arrestate per reati contro la pubblica amministrazione, due contro la fede pubblica, due contro la sanità pubblica, 77 per porto di armi proibite, 692 per questua, oziosità e vagabondaggio, 9 per giuochi proibiti, 15 per rivolta alla forza pubblica, 13 per reati contro il buon costume, 3 per omicidio, 66 per ferimenti e percosse, due per grassazioni, 69 per furti, 16 per truffe, e gli altri per diversi reati di minore importanza.

Si ebbe nel maggio una diminuzione nei furti, nelle grassazioni e nei ferimenti; invece si ebbero 5 reati in più contro il buon costume ed altrettanti contro la forza pubblica.

Alle 6 pom. la salma del compianto architetto comm. Alvino è stata posta sul carro funebre per essere trasportata alla stazione ferroviaria, d'onde partirà per Napoli questa sera istessa.

Sostenevano i cordoni della bara il ministro dell'istruzione pubblica, comm. Coppino, il senatore Prati, il comm. Fiorelli, il cav. Mariani, l'ing. Betocchi, il commendatore Barilari, il cav. Prosperi e il commendatore Rezasco. Seguivano il carro parecchi deputati, fra i quali l'on. Lazzaro, come rappresentante il Circolo artistico di Napoli, e squatori e gran numero di artisti, pittori, scultori, ingegneri ed architetti.

Alla stazione, il ministro dell'istruzione pubblica ha pronunciato commoventi parole.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 9 giugno 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 758,0

Termometro centigrado

Massimo = 27,0 — Minimo = 16,4

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Assoluta = 12,72

Vento dominante. Sud forte prima e dopo il mezzodì.

Stato del cielo: Sereno.

LOTTO
Estrazione del 10 giugno

Roma 53 — 67 — 89 — 71 — 59

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, domenica, la compagnia Moro-Lin rappresenterà al teatro Valle il capolavoro di Goldoni: *Le baruffe chiozzotte*. Ottima occasione per passare una piacevole serata.

Martedì a sera si ripeterà il sempre applaudito *Moroso de la nona*, e per la sera di mercoledì è annunziata la beneficiata di quella impareggiabile attrice ch'è la signora Marianna Moro-Lin, colla commedia di G. Gallina, nuova per Roma: *La chitara del papà*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Processo. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

Il processo promosso dall'on. deputato Antona-Traversi per il fatto dell'apertura forzata del suo palco in occasione dello spettacolo di gala alla Scala per l'arrivo dell'imperatore di Germania, è passato, dalla sede ordinaria dei tribunali, a quella del Senato. L'istruttoria avendo ravvisato l'eventuale responsabilità del fatto denunciato dall'onorevole Antona-Traversi, nella persona del sindaco Belinzaghi, rivestito della qualità di senatore, il tribunale, per ragione di competenza, rinviò gli atti alla presidenza del Senato per l'ulteriore corso della procedura, a sensi degli articoli 36 e 37 dello Statuto del Regno.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella tornata odierna, dopo avere approvato la nomina a senatore del Regno del comm. Paolo Paternostro, ha intrapresa la discussione del progetto di legge che si riferisce a modificazioni del Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione di cattura, ed alla libertà provvisoria degli imputati.

Nella discussione generale l'on. Mauri prese la parola per dire che dissentiva dai suoi colleghi dell'Ufficio centrale ritenendo il progetto di legge inopportuno per le condizioni in cui versa la pubblica sicurezza in alcune provincie d'Italia e perchè non si può accordare, a detrimento della gente onesta, una libertà malintesa ai tristi ed ai malviventi. Alle considerazioni esposte dall'on. Mauri risposero l'on. Vigliani, autore del progetto, gli on. Conforti, Gavotti, De Filippo (relatore) e infine l'on. guardasigilli Mancini, il quale, dopo aver addimostrato che il disegno di legge introduceva nella nostra procedura penale una riforma desiderata dal voto universale, espresse la speranza che il Senato l'avrebbe approvato pei motivi di giustizia, d'umanità ed anche d'economia, dai quali esso fu inspirato.

Proceduto si poscia alla discussione dell'articolo 1°, in seguito a osservazioni di alcuni senatori e dell'on. Mancini, fu rinviato all'Ufficio centrale per modificazioni al paragrafo 4°.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta d'oggi fu tutta dedicata allo svolgimento delle interrogazioni e raccomandazioni che per affrettare l'approvazione del bilancio del ministero dei lavori pubblici erano rimaste ieri sospese. Numerose sono state quelle interrogazioni e a tutti gli oratori che le svolsero, i quali furono gli onor. Fossa, Marolda-Petilli, Pepe, Pericoli, Parpaglia, Del Zio, Comin, Negrotto, Greco, Carbonelli, Damiani e Amadei l'on. ministro dei lavori pubblici diede l'assicurazione che si occuperà delle questioni da essi raccomandate.

Niuna interrogazione sollevò notevole discussione, ad eccezione di quella dell'on. Parpaglia sulla costruzione delle ferrovie sarde del secondo periodo, imperocchè avendo l'oratore accusato il ministero precedente di non aver mantenuto le fatte promesse, gli onor. Spaventa e Minghetti diedero delle spiegazioni che dimostrarono quanto essi avevano fatto per preparare lo scioglimento della questione della costruzione di quelle ferrovie.

Lunedì è all'ordine del giorno della Camera la discussione del bilancio di definitiva provisione dell'entrata.

IL PORTO DI GENOVA

La Giunta incaricata di riferire intorno al progetto di legge per l'approvazione della convenzione col Duca di Galliera per l'ampliamento del porto di Genova ha formulato nell'adunanza di questa mattina alcuni emendamenti alla convenzione intorno ai quali ha richiesto ed attende l'avviso del ministero.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

All'ordine del giorno degli Uffici erano inscritti questa mattina (10) cinque progetti di legge ed una domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Della Rosa.

Due soli progetti furono presi ad esame ed approvati da tutti gli Uffici, il progetto per l'approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali e quello per la leva marittima dell'anno 1877, sulla classe 1856.

A commissari del primo sono stati nominati gli onor. Cencelli, Fano, Mersario, Di Pisa, Borromeo, Concini, Briganti Bellini, Martini e Di Blasio, e pel secondo gli onor. Gorio Pugliese, Bini, Arnulfi, Giacomelli Angelo, Giudici, Grossi e Baracco.

Otto Uffici si sono occupati di due progetti d'iniziativa parlamentare relativi, l'uno alla modificazione ed estensione della legge 22 gennaio 1865, colla quale è assegnata una pensione vitalizia a ciascuno dei Mille, e l'altro a disposizioni per la liquidazione delle pensioni di alcuni militari e loro assimilati ex-pontifici.

Al primo si sono dichiarati contrari quattro Uffici, uno ne ha respinto l'articolo 1° e gli altri hanno approvato il progetto con raccomandazioni. Il secondo progetto incontrò voto sfavorevole in un solo Ufficio, i commissari del primo schema sono i deputati Pissavini, Cadolini, Cocconi, Macchi, Arnulfi, Terzi, Di Collobiano e Corvetto, e quelli del secondo gli onor. Gattelli, Tegas, Parpaglia, Zuccolini, Agliardi, Guiccioli, Di Carpegna e Mariotti.

Da sette Uffici è stato approvato il disegno di legge per una convenzione coll'ingegnere Stanislao Mazzoni per la concessione delle sorgenti di acque salse nella provincia di Macerata. Ne sono stati designati commissari gli onorevoli Pontoni, Roberti, Bertolè-Viale, Agliardi, Cadrelli, Morpurgo e Solidati.

Sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Della Rosa Guido si sono pronunziati otto Uffici: quattro hanno dato mandato di fiducia al commissario, due hanno assentito alla richiesta e due l'hanno respinta.

Colle nomine fatte questa mattina dell'Ufficio 2° sonosi compiute le Giunte dei due seguenti progetti di legge: sulla liberazione condizionale dei condannati, e per la conversione in assegnamento definitivo del sussidio accordato ai religiosi e religiose dalla legge 29 luglio 1868.

Fanno parte della Giunta del primo progetto i deputati Fossa, Righi, Lonati, Macchi, Di Rudinì, Nelli, Guiccioli, Bacelli e Salemi-Oddo; e compongono quella del secondo i deputati Gailetti, De Donno, Morini, Macchi, Sebastiani, Terzi, Gigliucci, Arese Achille e Solidati.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta per le elezioni si radunerà in seduta pubblica domani (11), alle ore una, per verificazione di poteri.

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 9 corrente per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Convenzione fra il governo ed il municipio di Palermo per il taglio di parte della roccia subacquea che costituisce la secca centrale del porto di Palermo:

Ufficio 1°, senatore Norante — 2°, Verga — 3°, Amari prof. — 4°, Borsani — 5°, Cusa.

Prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere:

Ufficio 1°, senatore Pantaleoni — 2°, Vitelleschi — 3°, Rosa — 4°, Brioschi — 5°, Rossi Alessandro.

(Corrisp. part. dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 8 *giugno*. — La legge Dupanloup, questa legge che in nome della libertà d'insegnamento tendeva a sottomettere la scienza moderna al Sillabo, ebbe un grave colpo. Il giurì misto, che rendeva i clericali partecipi del conferimento dei gradi accademici, è stato soppresso con 388 voti contro 123.

Le Università che per antitesi chiamavansi libere, poichè vi si insegna ad odiare ogni sorta di libertà, eccettuata quella del Papa, queste Università non potranno oramai continuare a vivere. Nel Senato i clericali pongono ora le loro speranze. E dubito io veramente che il Senato voglia in questa occasione segnalare l'opposizione alla Camera dei deputati col respingere la legge. Ma già esso è poco amato e diverrebbe senza dubbio argomento di odio universale se per avventura si scoprisse clericale.

Nulla trascurarono i clericali per apparire vittime dell'altrui violenza. Ma il loro fiasco è stato così pieno, da sorprendere loro stessi ed il governo. Credevasi che i loro circoli operai e le loro congregazioni d'ogni maniera avessero maggiore importanza. Difficilmente procedette lo stesso lavoro per la sottoscrizione della petizione a loro nocque anzichè giovare; perocchè i clericali, che ora pretendevano si tenesse conto delle petizioni, furono i primi a respingere quelle che, con un numero assai maggiore di firme, i radicali avevano presentate alla Camera in favore dell'amnistia. I nostri clericali meriterebbero di essere chiamati ora col nome di quei singolari quadrupedi che il Giardino d'acclimatazione ricevette da Java e che si chiamano tardigradi.

Il giornale del vescovo d'Orléans, *La Défense sociale et religieuse* non si occupò d'altro, fino ad oggi, che della legge sopra l'insegnamento. Questo giornale, col quale si vorrebbe rendere piacevole il clericalismo, dura fatica a non camminare sulle orme di Luigi Veuillot. Esso chiama *giacobini ipocriti* i deputati che si lasciarono persuadere dal signor Waddington; e ripete che dalla fede sua protestante nasce la sua ostilità al cattolicismo e che quella lo muove a guerreggiare la libertà e la Chiesa cattolica. Per molti rispetti la *Défense sociale* vale meno dell'*Univers*. Nessun altro giornale a Parigi la eguaglia nell'odio agli slavi. Si, questo interprete del sentimento dei nipoti dei crociati prega Dio per la vittoria dei mussulmani! Esso accusa la Russia di volere, parendo difendere gli interessi dei cristiani, preparare l'umiliazione dei mussulmani e la creazione d'un regno slavo-bulgaro.

Non è forse strano questo timore dei clericali per la fondazione d'un regno cristiano sulle rovine dell'impero mussulmano? Uno scrittorello dell'ambasciata ottomana, Alì-Suavi, pubblicò un opuscolo contro l'Erzegovina. La *Défense sociale et religieuse* accetta le conclusioni di questo opuscolo; ecco un giornale che in Europa difende il Sillabo ed il Corano in Oriente! In questo singolare contegno qual parte ha l'ignoranza e qual parte la malafede? L'ignoranza vi ha grandissima parte, perocchè questo giornale cattolico sostiene con Alì-Suavi l'impossibilità materiale di una federazione tra i dieci milioni di abitanti, mussulmani e cristiani della Turchia d'Europa, essendo costoro infinitamente amalgamati. Ora sanno coloro che ebbero occasione di visitare la Turchia d'Europa, esservi dappertutto sovrapposizione ed in nessun luogo amalgama vera; che mussulmani e cristiani non si mescolano, non si confondono mai; che i loro interessi sono, non solamente distinti, ma contraddittorii.

Da che dipende adunque codesto amore portato ai turchi da un giornale gesuitico? Bisanzio esclamava: « piuttosto i turchi che i latini! » Oggi dicono i discepoli di Sant'Ignazio: « piuttosto i turchi che i greci ortodossi. » Il timore che l'ortodossia greca non abbia ad avvantaggiarsi dell'emancipazione delle provincie slave, spinge i nostri clericali a abbracciare la politica egoistica della protestante Inghilterra; la qual cosa forse parrà abile politica, ma va di sicuro giudicata politica niente cristiana. Gli slavi propendono ad amare coloro che più efficacemente mostrano di volerli aiutare contro i turchi. Se tutto il partito cattolico seguisse la *Défense sociale* nella via per la quale si è messo ad errare questo giornale, quelle popolazioni, alle quali è serbato un glorioso avvenire e che sono poco affezionate all'ortodossia greca, piglierebbero ad odiare il cattolicismo. Gli slavi chiedono ai cristiani il loro aiuto contro i turchi. Non si sono forse veduti i bulgari ondeggianti tra Roma e Pietroburgo, perocchè non sapevano bene donde potesse venire la loro salute? Ed ecco mons. Dupanloup che s'appaia con Alì-Suavi, ed un importante giornale del partito cattolico che diffonde sulle rive della Senna i sofismi già passati di moda sulle rive del Bosforo.

Il mandatario della famiglia d'Orléans, sig. Bocher, comunica ai giornali una nota relativa al viaggio a Londra dei principi di Orléans. I corpi di Luigi Filippo e della regina Amelia, della duchessa d'Aumale e del principe di Condé, deposti nelle tombe della chiesa di Weybridge, saranno trasportati a Dreux. Il maresciallo Mac-Mahon diede il permesso necessario. Lo sbarco si farà questa sera, e alla cerimonia assisterà la sola famiglia. Ma questa solennità, quando anche i principi d'Orléans avessero voluto invitarvi tutti i loro servitori, non avrebbe suscitato nemmeno la millesima parte dello straordinario entusiasmo che s'accese al ritorno delle ceneri di Napoleone I; rendendola affatto privata, essi diedero una novella prova della loro tradizionale prudenza.

Il luogo scelto da Luigi Filippo per farvi costruire la cappella funeraria della sua famiglia è tale da muovere la curiosità. Napoleone I e Napoleone III misero l'occhio tutti e due sopra Saint-Denis. Essi proclamavansi la quarta dinastia, i continuatori d'Enrico IV e di Luigi XIV. Ma Luigi Filippo dubitò sempre dell'avvenire e si apparecchiò l'estrema dimora in una piccola città di provincia, lungi dalla rumorosa capitale, a Dreux, dove nessuno andrà mai a profanare le tombe della sua famiglia, come avvenne alla colonna Vendôme e come sarebbe avvenuto alla tomba del vincitore d'Austerlitz, se Napoleone III non lo avesse posto sotto la protezione dei veterani del grande esercito.

I principi d'Orléans si trovarono tutti in Inghilterra contemporaneamente al conte di Chambord. Certi novellieri asseriscono che l'incontro non è stato fortuito. Certamente oggi gli Orléans e Chambord possono darsi reciprocamente il bacio di pace. La possibilità di una ristorazione è divenuta oramai così lontana che farebbero male assai a discutere per un'ipotesi. L'organo dei principi d'Orléans, il *Soleil*, annunzia con grande pompa che lo czar Alessandro si è lungo tempo intrattenuto a Ems degli affari d'Oriente col conte di Parigi. Questo articoletto fa vedere in qual punto noi siamo. L'essere stato ricevuto dall'imperatore di Russia è per il pretendente un titolo di gloria. L'imperatore di Russia avrebbe potuto discorrere soltanto con lui della condizione dei raccolti in Russia. Invece si degnò di parlargli della crisi d'Oriente. Quanto sarebbe spiacevole che un fatto di questo genere non fosse pubblicato *urbi et orbi*!

La Commissione della destra del Senato propone di surrogare il signor Ricard col signor Buffet, che è particolarmente raccomandato dal maresciallo Mac-Mahon. Se la destra non riescisse a far nominare il signor Buffet, cercherebbe allora di avere in Senato il generale Joly. Il deputato Joly, volendo ordinare una rivista militare per il giorno anniversario di Hoche, presentossi al generale De Villers, comandante del dipartimento, che rispose non potersi fare una dimostrazione di questo genere senza l'assenso del capo dello Stato.

GLI ARMAMENTI DELL'INGHILTERRA

Lo *Standard* dell'8 dice che si fanno dei preparativi per inviare a Malta delle provvigioni mediche per 5000 uomini in più delle forze che si trovano presentemente riunite sulla squadra del Mediterraneo.

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 7, che la politica del governo tedesco sarà, sino ad un certo punto, determinata dall'attitudine della Francia e dai sentimenti ostili che si suppone sopravvivere in parecchi animi dall'altra parte dei Vosgi.

Ma se il governo tedesco in questa circostanza critica è eccessivamente prudente ed evita di offendere nessuno, non vi può esser dubbio circa ai sentimenti coi quali una grande maggioranza considera gli affari d'Oriente.

Quantunque si nutra simpatia pei *rajà* che soffrono e si speri poco dalle riforme promesse dai turchi, la recente politica che tende ad un cambiamento radicale non è approvata.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 9. — Un dispaccio giunto da Valparaiso, in data del 6 corrente, annunzia che la corvetta *Vittor Pisani* è arrivata in quel porto in quello stesso giorno. Essa si fermerà a Valparaiso fino alla fine di questo mese, e quindi partirà per rimpatriare, toccando Rio Janeiro.

La salute di tutti a bordo è buona.

Londra, 9. — Fu presentata al Parlamento la dichiarazione sottoscritta a Roma il 22 maggio fra il comm. Melegari e sir Paget, la quale proroga il trattato di commercio anglo-italiano fino al 30 aprile 1877.

Londra, 9. — Camera dei comuni. — Disraeli, rispondendo ad Hartington, dice che il *memorandum* di Berlino fu ritirato, che vi sono alcuni punti sui quali l'Inghilterra trovasi d'accordo colle grandi potenze, che tutti sono d'accordo di non esercitare una pressione indebita sulla Turchia, che le rimostranze fatte alla Serbia dalla Francia, dalla Russia e dall'Inghilterra riuscirono a mantenere la pace, e che la lettera pubblicata ultimamente colla firma di Disraeli è apocrifa.

Northcote, rispondendo a Dodson, dice che presenterà lunedì il progetto relativo alle azioni del canale di Suez.

Rispondendo quindi a Gladstone, Northcote dice che spera di comunicare lunedì la corrispondenza relativa alla soprattassa e alla rappresentanza inglese nell'amministrazione del Canale.

Costantinopoli, 9. — La Porta fece domandare alla Serbia spiegazioni sui suoi armamenti. Questa domanda fu fatta cortesemente e non ha la forma comminatoria di un *ultimatum*.

Trieste, 10. — La *Gazzetta di Trieste* annunzia che il governo greco ordinò che si ponga immediatamente in esecuzione la legge sull'organizzazione della guardia nazionale.

Parigi, 9. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette oggi all'Eliseo il granduca e la granduchessa Michele di Russia.

Versailles, 9. — Il Senato discutendo il suo regolamento, approvò un emendamento del colonnello Andlau, affinchè si acceleri la riorganizzazione dell'esercito e che le Commissioni militari, le quali hanno bisogno dei documenti ministeriali, possano riunirsi a Parigi.

Pietroburgo, 9. — In conformità alle intenzioni pacifiche delle potenze del Nord, il governo russo invitò nuovamente i suoi agenti a Belgrado e a Cettigne di far valere l'influenza della Russia contro qualsiasi dimostrazione bellicosa. La Russia, la cui politica non è isolata, si adoprerà affinchè il nuovo governo turco dia ai cristiani slavi le riforme e le garanzie, la cui necessità fu riconosciuta dalle potenze.

Aden, 9. — Sono arrivati stamane i vapori italiani *Sumatra* ed *Australia*, della società Rubattino, ed hanno proseguito il primo per Bombay, l'altro per i porti d'Italia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	9	10
Rendita Italiana 5 0[0 .	75 72	75 85
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	76 85	77 —
Detto Rothschild . .	77 35	77 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banca Austro-Italiana .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

10 giugno 1876 (ore 11 1[2 ant.)

Le disposizioni pella Rendita furono stamane alquanto buone stante il miglioramento che ebbe luogo ieri sera sui boulevards di Parigi in seguito al discorso di Disraeli alla Camera dei Comuni. S'incominciava col 78 05 fine mese e si finiva 78 07 1[2 a 78 10.

Prestito Blount pagato 77.

Rothschild 77 50.

In ripresa il Turco, trattato dapprima da 14 65 a 14 75, terminando però più debole 14 60.

Stazionari i cambi, ma con tendenza al ribasso.

Francia 3 mesi 108.

Londra 3 mesi 27 35.

Oro 21 75.

(Ore 4 1[2 pom.)

In ulteriore progresso la Rendita, dietro il nuovo aumento segnalato da Parigi, venendo negoziata da 78 17 1[2 a 78 20.

Il Turco 14 80 circa, inattivo.

FIRENZE	9	10
Rendita Italiana 5 0[0 .	75 75 n	75 85 n
Napoleoni d'oro	21 77 c	21 77 c
Londra 3 mesi	27 33 s	27 35 s
Francia a vista . . .	108 80 »	108 90 »
Imprestito Nazionale .	49 50 n	49 50
Azioni Tabacchi	837 — n	837 — c
Azioni Banca Nazionale	1978 — »	1980 — n
Strade ferr. meridionali	324 — c	324 — »
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Banca Toscana	973 — fm	968 — n
Credito Mobiliare . . .	628 — n	629 — fm
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 35 pom.)	9	10
Rendita Francese 3 0[0	68 25	68 50
» » 5 0[0	104 95	105 38
Banca di Francia . . .	3600 —	3650 —
Rendita Italiana 5 0[0 .	71 85	72 05
» » 5 0[0 .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete .	167 —	170 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	218 —	216 —
Ferrovie romane, azioni	60 —	58 —
Obbligazioni lombarde .	231 —	232 —
Obbligazioni romane . .	227 —	227 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 26 —	25 26 1[2
Cambio sull'Italia . . .	8 —	8 —
Consolidato inglese . .	93 9[16	93 15[16

VIENNA	8	9
Mobiliare	133 30	132 80
Lombarde	75 —	76 —
Banca Anglo-Austriaca	66 40	65 —
Austriache	255 50	257 —
Banca Nazionale	810 —	809 —
Napoleoni d'oro	9 68 —	9 70 1[2
Argento	103 25	103 40
Cambio su Parigi . . .	48 10	48 20
Cambio su Londra . . .	121 60	121 90
Rendita Austriaca . . .	68 50	63 70
» » in carta	65 10	61 10
Union-Bank	56 75	56 75

BERLINO	8	9
Austriache	430 —	431 50
Lombarde	125 —	127 —
Mobiliare	220 —	220 50
Rendita Italiana	70 75	70 30
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	8	9
Cons. ingl.	da 93 3[8 a 93 5[8	da 93 1[2 a 93 5[8
Rendita it.	» 70 7[8 a — —	» 71 — a — —
Spagnuolo	» 13 1[4 a — —	» 13 1[4 a — —
Turco. . .	» 12 7[7 a 13 —	» 12 7[8 a — —
Egiz.(1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz.(1873)	» 35 3[8 a — —	» 35 1[8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di ANDORNO (Biella)

17.a apertura alli 25 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore signor dottore *Pietro Corte.*

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre

Acque Ferruginose per bibita o per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi.*

MAGAZZINO DI MOBILIA
al buon mercato

ROMA — *Via Propaganda Fide*, 8, 9 e 10 — ROMA

Mobilio di tutti i generi e novità, assortimento di mobili d'occasione usati, letti in ferro, completi.

Questo magazzino tiene stabilimento nell'Orfanotrofio delle Terme per intagli di cornici e dorature.

Brevetto d'invenzione

TARMICIDA GARAU

preservativo degli oggetti di lana e delle pelliccie dai danni delle TARME

Utilissimo per magazzini militari e privati, stabilimenti e famiglie per la preservazione di *Abiti, stoffe, coperte, tappeti, lanerie, pelliccierie, ecc.*

Economia sicurezza, uso semplicissimo non molestia d'odore, nè alterazione di colori. Certificati d'*Amministrazioni militari, Case di Sanità, Istituti.*

Scatole da Centesimi 90, e Centesimi 50.

Depositi in *Roma*, A. *Taboga* via dei Prefetti, 12. — *Perugia*, V. *Sanguinetti*. — *Genova*, pel dettaglio *D. V. Celle* Canneto Curto, 34, per l'ingrosso I. Celle fu Nicolò — *Torino*, *Manfredi*, via Finanze. — *Napoli*, *E. Perota*, Campane a Toledo 3. *Milano*, *A. Manzoni e C.* — A. Zanoni. — Vivani e Bezzi. — I. G. Bertarelli. *Verona*, F. Pasoli. — *Crema*, E. Maglio. — *Guastalla*, G. Superchi.

FONTE DI S.TA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO.

La più ferruginosa, ci provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di in nessuna quantità contenuta aqueasou, al tra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Dirigere domande al Dissalacionaria A. MANZONI e C Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via Gambero n. 3, e Paul Caffarel, Corso, 20 e nelle primarie Farmacie d'Italia. 2

TINTURA AMERICANA
ZEMPT

ammessa in varie Esposizioni

preparato dai signori ZEMPT profumieri francesi

Quest'ammirevole Tintura possiede la virtù di tingere i capelli, e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle o bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute *finora* in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura Americana è universalmente adoperata e ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuti in Europa sono prove della sua efficacia

NB. Nell'istruzione annessa alla tintura si indica per iscopo il modo d'usarla sia che si vogliano i capelli tinti in nero, come in castagno od in biondo. Badare alle falsificazioni pur troppo numerose.

Prezzo L. 6 In provincia contro vaglia postale, più le spese di porto.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.

BENZINA

rettificata e profumata per togliere

QUALUNQUE MACCHIA

sopra stoffe di seta, lana, ecc.

Prezzo della boccetta cent. 80.

Trovasi presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO E ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti riportati dai vari giornali Esteri e Nazionali, e i certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure. — Ora mediante rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI di VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà e preparazione, come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia. — Prezzo della bottiglia grande L. **12**, e piccola L. **6**.

Dirigere le domande con vaglia postale al Chim. Farmacista VALERI - *Vicenza*, e da A. MANZONI e C., via Sala, 10, Milano.

INTORNO AL MODO DI CUSTODIRE

I BACHI DA SETA

Istruzione compilata da R. Lambruschini. Quinta Edizione, riveduta dall'autore.

Prezzo L. 2, 40

Franca di porto, raccomandata nel regno L. 2, 80, all'estero L. 3.

Vendesi presso l'Agenzia Taboga Via Prefetti, 12 p. p. Roma.

TERZA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia

Prezzo L. 1 50 franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma via dei Prefetti, 12.

AVVENTURE NELLA TERRA DEI GORILLA

di Paolo du Chaillu

Questa opera nell'istesso tempo che istruisce il lettore nella geografia e nei costumi è dilettevolissima poichè l'autore esprime con moltissima chiarezza tutte le graziose e pericolose avventure che ha avuto nel suo viaggio nella terra dei quadrumani.

Un volume con 36 incisioni staccate dal testo

Lire 3 75.

Franco di porto raccomandato

Lire 4 25.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. TABOGA, via dei Prefetti, n. 12, p. p., Roma.

UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

per sole Lire Venti

Composto di 12 BICCHIERI da ACQUA, 12 BICCHIERI da VINO, 12 BICCHIERI da VINO imbottigliato, 4 BOTTIGLIE da acqua, 2 BOTTIGLIE da vino, 1 VINAIGRIER, 2 SALIERI e 2 PORTA-STECCHI. Si spedisce franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto L. 20 — Mediante vaglia postale diretto a **Ellena Ascoli Brod**, Piazza Castello, 18, Torino.

Non si teme la concorrenza

Acquistando il servizio di cristallo si invia *gratis* un servizio da liquori, oppure 2 eleganti vasi da fiori.

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado della **Tisi Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e di **Gola**.

Col SILPHIUM Cyrenaïcum

Esperimentato dal dott. **Laval**
ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere.

Derode e Deffès, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Berotti, Milani.

TERME PORRETTANE
nella Provincia di Bologna

Queste rinomatissime Terme si apriranno, secondo il solito, il 20 *corrente giugno*, e staranno aperte sino al venti del *prossimo settembre* a vantaggio degli accorrenti.

Si avverte che delle acque derivanti dalle fonti delle suddette Terme, denominate del *Leone*, delle *Donzelle*, colla *Puzzola*, e della *Porretta Vecchia*, esiste un deposito in Bologna nel locale del già convento di Santa Margherita in via Val d'Aposa, N. 1438, presso l'impiegato Provinciale sig. Gaetano Bersani, al quale potrà rivolgersi chi vorrà farne acquisto anche in dettaglio.

Le acque del *Leone* e delle *Donzelle* si smerciaranno come l'ordinario in fiaschi impagliati al prezzo di cent. 50.

Quelle della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia*, in bottiglie di vetro nero nella capacità di un litro, fornite di turacciolo e coperte di capsula metallica, al prezzo di centesimi 65 per ogni bottiglia.

Le bottiglie vuote si rincquisteranno al prezzo di cent. 30, l'una purchè perfette.

La storia di un boccon di pane
LETTERE

Sulla vita dell'uomo e degli animali per

Giovanni Macé

Opera adottata dalla Commissione Universitaria dei libri di premio.

Prezzo L. 2, 50

Franca di porto, raccomandata nel regno L. 2, all'estero L. 3 25.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12

IMPIOMBATURA
DEI DENTI CAVI

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico* del dottor J. G. Popp, dentista di Corte in Vienna città, Bognergasse n. 2, piombo si che ognuno può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
DEL DOTT. J. G. POPP.
i. r. dentista di Corte in Vienna

È il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica e denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

PASTA ANATERINA
pei denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere vegetabile pei denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

ROMA: farm. N. Sinimberghi, via Condotti 64-65 e 66: farm. della Legazione Britannica, via del Corso 496-497-498: farmacia Ottoni, via del Corso, 199; Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46-47; Marignani piazza San Carlo al Corso 135; L. S., Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15, Sant'Ignazio, 57A, ed al Regno di Flora, via del Corso, 342. — NAPOLI: Giuseppe Calì, via Roma, 53. — e fa può avere in tutte le farmacie d'Italia.

Dr. I. G. Popp
i. r. dentista di Corte
Vienna, Bognergasse, 2.

ODORE DEI PIEDI SUDATI
L'Hydroedrasine

acqua di toeletta igienica, distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che modera senza arrestare, permette le lunghe marcie ed è un preservativo delle calzature

L. 3 50 la bottiglia.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

COCI UOVA
(apparecchio tascabile). Massima comodità. Con un semplice pezzo di carta acceso tenuto sotto l'apparecchio, si possono in un istante cuocere 1 o 2 uova.

Prezzo: per un uovo L. 1 50
per due uova L. 2 —

In provincia contro vaglia postale si spediscono ove havvi ferrovia diretta, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

CONTRO L'OBESITÀ si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm.-chimico della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, 3. L. **5**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

POLVERE MAZADE E DALOZ
per la distruzione dei

SCARAFAGGI

Deposito generale per l'Italia, J. BIELLA, piazza S. Carlo, N. 1 a TORINO. Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i DROGHIERI E FARMACISTI.

a Roma presso A. G. Natali.

LA
GIURISPRUDENZA DEL CONSIGLIO DI STATO
PUBBLICAZIONE
di una Società di Giureconsulti e di Amministratori
DIRETTA
dal prof. avv. L. D. GALEAZZI

Contiene tutte le decisioni e tutti i pareri del Consiglio di Stato, adottati dal Governo; riesce una guida sicura e ufficiale nella trattazione e risoluzione delle questioni o pratiche amministrative in materia di *conflitti di giurisdizione, di stato civile, di riabilitazione, di estradizione, di amministrazione comunale e provinciale, sulle imposte locali, sui lavori pubblici, sulle opere pie, sulle materie ecclesiastiche e di culto, di finanza, di agricoltura e commercio, di contabilità, ecc.*

Esce in fascicoli di 128 pagine ogni **mese** in ottavo grande a due colonne.

Prezzo d'associazione L. **20** *all'anno - Il fasc. separato L.* **2 50**.

Dirigersi alla libreria Ermanno Loescher e C., Roma, via del Corso, N. 346-47.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO - JODIO - SOLFITICO - MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni, promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste acque si trovano nelle principali farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. Ernesto Brugnatelli, Voghera, Riva Nazzano. Milano, presso Erba Carlo e A. Manzoni e C. Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre od a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* afflitti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI —
MARIANO TOPARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — CAV. MARGOTTA, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **Fela.**

In ROMA si vende presso l'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

PEJO PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandolari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

In **Roma** deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso, 19. (1)

GOTTA E REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un'efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

NON PLUS ULTRA

DE BERNARDINI
GENOVA E LONDRA

INIEZIONE

priva di mercurio, non astringente, balsamico profilattica con siringa tecnica

PRIVILEGIO ESCLUSIVO

GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova. In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Berotti, Donati, Bakers, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
GIÀ DITTA POMBA
ROMA — TORINO — PISA

ISTITUZIONE SCIENTIFICHE E TECNICHE
OSSIA
CORSO TEORICO PRATICO D'AGRICOLTURA
DI CARLO BERTI PICHAT

Le dispense sono 162 a Lire UNA caduna

Colla dispensa 162, testè pubblicata, si è posto termine all'associazione di quest'opera.

Quei signori associati che per qualsiasi causa avevano interrotta l'associazione, se desiderano completarsi l'opera, sono pregati di rivolgersi alla Casa Editrice, o alle sue filiali, indicando sino a qual numero di dispense hanno ricevuto. Per le dispense residuali la Casa Editrice accorderà pure le facilitazioni d'uso.

MILANO — FRATELLI TREVES — MILANO

L'INDIA
VIAGGIO
NELL'INDIA CENTRALE E NEL BENGALA
DI
LUIGI ROUSSELET

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

Quest'opera sarà pubblicata in gran formato, su carta sopraffina, in nuovi caratteri latini fusi appositamente.

USCIRÀ A DISPENSE MENSILI. — LIRE DUE LA DISPENSA

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo. — Saranno in tutto 20 a 22 dispense.

L'associazione anticipata a tutta l'opera L. 40 -- Alle prime 5 dispense L. 10.

LA PRIMA DISPENSA USCIRA' IN GIUGNO.

MILANO - *Dirigere commissioni e vaglia ai FRATELLI TREVES, Editori, Via Solferino,* 11. - MILANO.

Tipografia dell'OPINIONE